



ID Samira: 56518  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: RA049  
 Località: Cotignola  
 Contenitore: Museo Civico Luigi Varoli  
 Numero di catalogo generale: 00000083  
 Oggetto: porta  
 Soggetto: paesaggi

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000083	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	porta	
OGTT	Tipologia oggetto	a due battenti	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	paesaggi	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Cotignola	
PVCL	Località	Cotignola	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico Luigi Varoli	

LDCC      Complesso monumentale di appartenenza      Palazzo Sforza

LDCU      Denominazione spazio viabilistico      Corso Sforza, 21 e 24

**UB      UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV      INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN      Numero      CVPS 82

**DT      CRONOLOGIA**

**DTZ      CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG      Secolo      sec. XIX

DTZS      Frazione di secolo      seconda metà

**DTS      CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI      Da      1850

DTSF      A      1899

**AU      DEFINIZIONE CULTURALE**

**ATB      AMBITO CULTURALE**

ATBD      Denominazione      manifattura italiana

**MT      DATI TECNICI**

MTC      Materia e tecnica      tavola/ pittura a olio

**MIS      MISURE DEL MANUFATTO**

MISA      Altezza      222

MISL      Larghezza      94

MISV      Varie      altezza pannelli dipinti 68//larghezza pannelli dipinti 25,5

**CO      CONSERVAZIONE**

**STC      STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC      Stato di conservazione      mediocre

**DA      DATI ANALITICI**

**DES      DESCRIZIONE**

DESO      Indicazioni sull'oggetto      I quattro battenti compongono una porta e sono dipinti: i primi due in alto presentano paesaggio con Cotignola nello

sfondo, mentre i due inferiori un albero con volto.

NSC

Notizie storico-critiche

Molto simili ai dipinti della porta alla scheda 00000076. Potrebbero essere opera di bottega. Luigi Varoli nacque a Cotignola il 23 settembre 1889 ed iniziò la sua carriera artistica all'età di dodici anni come ceramista. Dopo aver appreso a Lugo i primi elementi del disegno da Domenico Visani, nel 1914 si iscrisse all'Accademia di Ravenna dove continuò gli studi sotto la guida di Vittorio Guaccimanni. Conseguì il diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1920 ed ottenne, due anni dopo, la licenza dei corsi superiori di pittura a Roma. Al soggiorno romano -secondo Raffaele De Grada- si deve fare risalire la sua maturità artistica; infatti qui riuscì ad abbracciare l'arte professionale, lo studio intransigente della massa e una forma descrittiva aliena dalle forme ambigue tra metafisica e realtà che cominciavano a prevalere in Italia. Tale maturazione emerge in maniera evidente dalla disamina dei suoi nudi. Il suo eclettismo lo portò ad esporre ottenendo importanti riconoscimenti in varie mostre di rilevanza nazionale e al Salone degli Indipendenti di Parigi, ad avviare laboratori di ceramica in molte città romagnole, a fare parte, più volte, di giurie in concorsi nazionali e regionali e a dirigere per lungo tempo la rivista "E' Val". Nel 1931, a dimostrazione della sua poliedrica personalità artistica, si diplomò in contrabbasso presso la Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Ciononostante, il ritorno da Roma e il legame indissolubile con la Romagna se da un lato ne preservarono la purezza dell'anima e ne fecero un animatore insostituibile della vita culturale e artistica della regione e della natia Cotignola in particolare, dall'altro impedirono alla sua arte di indubbia qualità di emergere pienamente a livello nazionale e internazionale. Le sue qualità artistiche e la conoscenza profonda di numerose tecniche non possono essere disgiunte dalla sua passione per la didattica cui dedicò gran parte della sua vita: un maestro indimenticabile per centinaia di allievi, avviati con entusiasmo all'espressione creativa, al disegno, alla ceramica, alla musica e con i quali, infine, la relazione affettiva era spesso assai intensa e andava oltre il tradizionale rapporto allievo e maestro. Varoli infatti fondò e diresse la Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola, oggi ancora attiva, e da qualche anno insegnava figura al Liceo Artistico di Ravenna quando lo colse la morte il 25 settembre 1958. In particolare, negli anni 1935-1955, la scuola, la casa e lo studio di Varoli a Cotignola costituirono un vero e proprio cenacolo frequentato dalle giovani promesse dell'arte romagnola del periodo: Ruffini, Folli, Giangrandi, Panighi, Magnani, Gordini, Ghinassi, Guerrini, i fratelli Liverani e numerosi altri artisti, rimasti tutti profondamente legati al Maestro. Animatore di eventi culturali e ludici come la tradizionale festa annuale della Segavecchia, Varoli si dedicò anche alla realizzazione di numerose opere in cartapesta e terracotta e carri



FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2008
CMPN	Nome	Francesconi F.